



Programmazione locale partecipata

Caso territoriale del **Distretto di Cesena**
Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Lab

Territorio

Unione dei Comuni Valle di Savio

Ente titolare

Unione dei Comuni Valle di Savio

Referenti e facilitatori

- Barbara Solari - Dirigente Settore Servizi sociali Unione dei Comuni Valle del Savio
segreteria.servsoc@unionevallesavio.it
0547-356343
- Stefano Fabbri
- Veronica Galvani - Servizio per la programmazione sociale e sanitaria
psz@unionevallesavio.it
0547.356829

Avvio

2019/2020

Percorso della sperimentazione

AZIONI

1) Progetto "Gingko" per persone con Grave Disabilità Acquisita

Progetto sperimentale volto alla creazione di un centro diurno, pensato per essere un laboratorio creativo per il potenziamento di alcune facoltà cognitive per persone con disabilità acquisita a seguito di eventi traumatici o malattie degenerative. E' stato pubblicato un avviso pubblico con successiva manifestazione di interesse da parte di Cooperativa Sociale Cils, seguiti da 4 incontri di co-progettazione per definire il progetto.

Si svolgono le seguenti attività laboratoriali: reazione oggetti di creta, -pittura, - stampa su tela, -informatica, -meditazione, -attività ludiche.

Partecipano 18 utenti (di cui 2 residenti nel distretto del Rubicone e 1 a San Marino), le cui attività variano in base agli interessi di ciascuno. Partecipano al mattino o al pomeriggio, dal lunedì al venerdì per 3 ore (in tempi non Covid).

2) Progetto Emporio Solidale "E.P.I.CO"

È un progetto sociale che prevede un servizio di distribuzione di generi di prima necessità, organizzato come un vero e proprio supermercato, all'interno del quale i beneficiari possono reperire in modo autonomo e secondo le loro esigenze, prodotti alimentari e non, nella misura concordata con gli enti socio-assistenziali che ne elaborano il progetto di accompagnamento. Obiettivo generale è sostenere famiglie in condizioni di difficoltà economica attraverso un processo di accompagnamento ed empowerment che ne valorizzi le risorse e la capacità di scelta.

Il progetto mira anche a promuovere il raggiungimento di maggiori livelli di autosufficienza ed autonomia personale delle persone e dei nuclei seguiti. Prevede inoltre meccanismi di approvvigionamento dei prodotti che incentivino la distribuzione delle eccedenze alimentari e che valorizzino i prodotti del territorio.

3) Comunità alloggio per persone con disabilità in età avanzata

Dalla Determinazione di applicazione della DGR 564/2000 per le comunità alloggio presenti sul territorio di competenza di questa Unione, alla luce di nuovi bisogni emergenti nelle persone con disabilità, abbiamo allargato i confini di applicazione della normativa regionale alla luce di quanto stabilito nel Programma Attuativo del Piano per la Salute e il Benessere Sociale, approvato con delibera di Giunta/Comitato di Distretto; avvalendosi della facoltà prevista dal Codice delle norme regolamentari in materia di servizi sociali, socio-sanitari e socio-abitativi, che all'art. 9.6 prevede che, al fine di rispondere a necessità specifiche non soddisfatte dalle soluzioni residenziali previste dal quadro normativo, possa istituire specifici servizi residenziali.

Il progetto si fa portavoce di bisogni specifici dell'utenza che, per vincolo burocratico non potrebbero beneficiare del servizio della comunità alloggio, che invece, per le caratteristiche organizzative legate al carattere residenziale di una vita comunitaria basata sulla reciproca solidarietà, possono essere il contesto ideale per una utenza con caratteristiche che abbraccino target diversi.

Il servizio si rivolge a persone con disabilità di età avanzata (sotto i 65 anni) che manifestano una lieve non autosufficienza e necessitano di una vita comunitaria per mantenere l'autonomia acquisita nel tempo e condividere con i genitori anche i loro bisogni di cure e assistenza.

Più in generale, nell'ambito della programmazione dei servizi, si è proceduto alla creazione di un nuovo strumento che abbracciasse i nuovi bisogni assistenziali delle persone con disabilità presenti sul territorio. L'offerta di servizi si è allargata, comprendendone uno aggiuntivo, che nasce: -da una interpretazione non limitativa della normativa di riferimento; -da un riconoscimento al valore programmatico del

Programma Attuativo del Piano per la Salute e il Benessere Sociale; -e che usa i bisogni emergenti degli utenti come driver di scelta nella costruzione di nuovi servizi.

4) Lavanderia Sociale «Oblò sul Mondo

Servizio per senza fissa dimora, per usufruire di lavatrice e asciugatrice. Sono previsti 24 accessi all' anno/persona. Nella realizzazione del progetto, si segnala anche la collaborazione con l' Istituto Versari/Macrelli che ha realizzato logo.

5) RoverStella, nuovo centro di accoglienza diurno per senza fissa dimora

I locali adibiti a centro diurno sono quelli condivisi con la Caritas diocesana che si occupa di garantire il servizio mensa. Per quanto concerne invece la realizzazione del progetto, lo stesso si è concretizzato grazie alla collaborazione tra ASP (proprietario immobile) e Team Service che si occupa della gestione dei servizi.

6) Progetto «Coaching familiare»

Il progetto rappresenta un approccio nuovo alla disabilità, lavorando sul contesto familiare per affrontare al meglio la quotidianità. Sono previste 2 figure di riferimento: 1 Coach operativo e 1 coach supervisore, che entrano in famiglia per massimo 6 mesi e stipulano con la famiglia un contratto che vede entrambe le parti impegnate su un obiettivo comune: l'autonomia del figlio con disabilità. Nel 2018 sono stati 49 i casi seguiti.

METODOLOGIE:

Focus group, incontri di Co-progettazione.

Partecipanti

Istituzioni pubbliche, amministratori locali, operatori dei servizi coinvolti, enti del terzo settore: associazioni di volontariato, promozione sociale e cooperative sociale. Famiglie, utenti dei servizi.

Partecipazione e coronavirus

In ottemperanza delle disposizioni nazionali/regionali relative alla riorganizzazione dei servizi-previste per far fronte all'epidemia di Covid-19- tutti i servizi sopra descritti sono stati adeguati alle prescrizioni normative, talvolta chiudendo, altre volte riorganizzando l'offerta con riduzione orari, riduzione numero di partecipanti, interventi logistici a garanzia dei protocolli igienico-sanitari.

Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione

“Avviso pubblico per istruttoria rivolta a soggetti del terzo settore per la co-progettazione del sistema di accreditamento locale dei servizi residenziali e semiresidenziali non soggetti ad autorizzazione al funzionamento”.

Avviato un percorso di co-progettazione finalizzato alla definizione di un sistema di “accreditamento locale” per le seguenti tipologie di servizi rivolte a persone adulte con disabilità quali:

- -CENTRI RESIDENZIALI caratterizzati da bassa intensità assistenziale, bassa e media complessità (gruppi appartamento, appartamenti protetti, case-famiglia);
- -CENTRI DIURNI AD ORIENTAMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE (CSO), ovvero servizi territoriali a carattere diurno e bassa intensità assistenziale destinati a persone con disabilità, finalizzati all’attivazione di interventi di formazione in ambiente protetto, propedeutici o sostitutivi all’inserimento lavorativo. L’affidamento della gestione dei medesimi servizi, a seguito di partecipazione all’avviso pubblico, sarà subordinato alla partecipazione attiva al percorso di co-progettazione, coerentemente con:
 - -le necessità previste dalla programmazione locale;
 - -i requisiti minimi di qualità; -quanto sarà formalizzato nel percorso di co-programmazione.

Progetto “Ginkgo” per persone con grave disabilità acquisita

Pubblicazione avviso pubblico e successiva manifestazione di interesse da parte di Cooperativa Sociale Cils 4 incontri di co-progettazione per definire il progetto.